

MORNIROLI, Assessore alle Politiche Sociali. Ringrazio la consigliera Fortini per l'interrogazione che è arrivata dopo una lunga interlocuzione. Oggettivamente ci sono stati dei tempi lunghi, che in parte sono dovuti sicuramente da alcune criticità, poi c'è stato anche il cambio di amministrazione, tutta una serie di questioni, tanto è vero che fin dall'inizio, proprio rendendoci conto dei dati di concessione arrivati molto tardi rispetto all'esigenza del progetto, abbiamo chiesto all'autorità di gestione la possibilità di andare su una prima proroga.

Quando l'autorità di gestione – tutto è contenuto nella risposta scritta – ci ha dato parere favorevole, questa cosa è stata messa dentro l'atto di concessione, all'articolo 5 che lei prima ha letto, giustamente.

Le sollecitazioni sono arrivate dalla consigliera Fortini, ma anche da alcune scuole che hanno scritto, hanno domandato, con le quali ci siamo interrogati. La questione è andata avanti, il quesito è stato posto, gli uffici hanno ritenuto in un primo momento che non fosse necessario il decreto rispetto alla richiesta fatta dalla Consigliera. Abbiamo continuato l'interlocuzione, poi ho chiesto agli uffici di fare un ulteriore passaggio con l'autorità di gestione per capire se era possibile fare un decreto di proroga che andasse anche oltre il 31 dicembre 2026, che era contenuto nell'atto di concessione, anche perché – avendo visto i dati – oggettivamente i dati ci danno l'idea che ci sono stati elementi di criticità nelle specificazioni di questo progetto, perché le scuole ammesse al finanziamento sono state 346, ci sono stati un numero di scuole rinunciatarie di 55 scuole, che è un numero abbastanza elevato rispetto a questo.

Dopodiché, bisognerebbe interrogarsi – poi magari ci arrivo anche – su un progetto comunque di 25 ore con questa possibilità, perché si è rinunciato, perché non era un progetto complesso, però è un segnale di fatica. 273 scuole hanno già oggi avuto l'atto di concessione, 165 scuole hanno avviato l'attività, scuole che hanno terminato il progetto 33, scuole che hanno richiesto proroga al 31 dicembre sono 49 e soltanto una scuola ha chiesto la proroga a marzo 2027.

Di fronte a questa doppia evidenza, anche delle criticità, ho chiesto agli uffici di fare un ulteriore passaggio con l'autorità di gestione nella specifica richiesta, se era possibile fare un decreto, a quel punto abbiamo avuto un'ulteriore risposta positiva in questo senso da parte dell'autorità di gestione. Oggi, la sua richiesta in qualche maniera porta un esito positivo, quindi, la ringrazio anche per questo ulteriore passaggio che ha fatto fare a me e agli uffici perché ci sarà un decreto che prorogherà, e a questo punto vorremmo fare – visti tutti i ritardi – di andare un po' più lunghi addirittura del 31 marzo 2027 per andare fino a giugno, fino a fine dell'anno scolastico, proprio per dare la possibilità alle scuole di ripigliare e tirare il fiato con calma rispetto a questo.

Ho dato mandato agli uffici per fare un passaggio, soprattutto quando si ha a che fare con le scuole, quindi con enti pubblici, di provare a capire – perché vorremmo dare continuità a questa misura – se per il futuro è possibile anche pensare a delle forme non competitive, cioè di trovare delle forme di coprogrammazione e codefinizione con le scuole per superare la logica del bando, per cui stiamo parlando di scuole pubbliche, soprattutto quando hai, in questo caso, ma come anche per la consulenza degli psicologi a scuola – sul quale peraltro, come sapete bene, abbiamo raddoppiato le risorse in bilancio e abbiamo la possibilità anche di fare bandi più lunghi rispetto a questo –, di provare a immaginare se ci sono delle forme che semplificano le procedure per non arrivare a queste difficoltà che a volte ti fanno anche sprecare delle risorse.

Grazie per questa occasione, forse si poteva non arrivare a questo punto. Per il futuro, credo che una maggiore collaborazione ci permetta anche di snellire le procedure perché non si debbano più ripresentare queste criticità, fatto salvo che in alcuni casi, con alcune scuole, c'è anche un'esasperazione di alcune fatiche.

Capisco che le scuole sono schiacciate, tra l'altro – lei lo sa, Consigliera – ho la massima fiducia nella capacità della scuola campana, ma di tutto questo Paese, di farsi carico delle complessità, quindi, più favoriamo che questa capacità venga favorita dalle procedure, meglio andiamo. Non so se sono stato esaustivo nella risposta.